

PsittaScene

Autunno 2015

Dalla scrivania di Steve Milpacher

Nel corso degli oltre sette anni nei quali ho lavorato per il World Parrot Trust, mi sono spesso meravigliato della diversità e complessità degli interventi necessari per proteggere i pappagalli, un argomento che viene illustrato bene in questo numero di *PsittaScene* con esempi in diverse parti del mondo.

Iniziando dalla sorprendente e variegata Isola di Phillip, che affascina tutti coloro che la visitano, e vedendo le foto in questo numero capirete il perché. Sia i ricercatori che i residenti locali ammirano la sua esoticità, e, come leggerete, riconoscono il suo potenziale per fornire un'oasi a un parrocchetto raro che ha sofferto molto a causa della distruzione del suo habitat. Da molto tempo gli alberi dell'isola vengono abbattuti, ma vi sono segni di cambiamenti. Isole di vegetazione sono sopravvissute e si stanno estendendo per riunirsi. La resistenza del mondo naturale è notevole, e la capacità dell'uomo di riparare i danni è rassicurante.

Nella seconda parte dell'articolo di Evet Loewen 'Ritorno in Brasile' (vedi la prima parte in *PsittaScene*, Estate 2015) leggerete un resoconto molto personale del suo viaggio in questo paese del Sud America e sui progetti dedicati alla salvezza dei pappagalli. Scienza, aneddoti, e *Amazona vinacea* in volo, sono sparsi nel testo, offrendoci un'idea delle difficoltà da affrontare per la reintroduzione a buon fine dei pappagalli minacciati.

Inoltre, in questo numero si evidenzia la continuazione del devastante commercio dei pappagalli catturati in natura, concentrandoci sull'Indonesia e in particolare sui *Lorius garrulus*. Le immagini delle interazioni tra gli abitanti locali e gli uccelli, alcune tranquille altre più inquietanti, raccontano una storia che ci ricorda le sfide tra la povertà estrema e la conservazione dei pappagalli, in contrasto tra di loro. La ricerca di una soluzione è essenziale.

Pubblichiamo anche un tributo e uno spettacolo visuale: uno dei principali illustratori di fauna selvatica ci ha lasciati. L'eredità lasciata da William Cooper durerà a lungo, celebrando brillantemente l'enorme diversità di vita che ci circonda. Ci mancherà, insieme a tutto quello che ha contribuito alla nostra comprensione sui pappagalli del mondo.

Sulle nostre copertine:

Fronte: Un *Amazona vinacea* si nutre di frutti selvatici dopo la liberazione in natura.
Ritorno in Brasile: 2da Parte, pag.10. Foto © Evet Loewen.

Citazione

Un tempo presenti sull'Isola di Phillip, i Parrocchetti della Tasmania oggi sono relegati nell'ultima zona di foresta importante sull'Isola di Norfolk.

Isola di Phillips: Futuro paradiso per i Parrocchetti della Tasmania

Articolo e foto di Luis Oriz-Catedral

L'Isola di Phillip è un luogo a parte. Le colline di fronte a me sono multicolori: gialle, rosse, marroni, rosa. Tutte queste sfumature coesistono qui. Una nuvola viaggia lentamente nel cielo. I cambiamenti di luce trasformano le sfumature colorate...

“Luis, sei mai stato prima d’ora in un posto come questo?” mi chiede Dave (Dids) Evans. «No, mai» mento. Ma *sono* stato in un posto come questo molte volte durante la mia infanzia, solo che allora era solo un paesaggio immaginario: Goab, il deserto dei colori, da uno dei miei libri preferiti *“La Storia Infinita”*.

L'ISOLA DI PHILLIP E LE SUE COLLINE MULTICOLORI sono molto reali. Potrei guardare queste colline per molto più a lungo, ma Dids mi ha già superato camminando con un ritmo costante. Raggiungo lui e il resto del gruppo: Cass, Abi, Kenny, Joel e Rosco, tutti i ranger dal Parco Nazionale del Norfolk Island. Mi accompagna anche Liz, il mio collega della Nuova Zelanda. Liz e io siamo stati invitati all'Isola di Phillip per aiutare con gli studi sulla vegetazione. Entrambi stiamo sorridendo. Siamo qui da meno di un'ora e amiamo già questo posto.

Sopra le nostre teste, le sterne volano su uno sfondo di nubi minacciose. La prima cosa che si nota quando si arriva all'Isola di Phillip, oltre la sua bellezza, è che questo è un luogo inaspettatamente aspro. In alcuni luoghi lo strato di terriccio è così sottile che vi possono crescere solo erba e arbusti nani, molta terra è stata gradualmente lavata via, dissotterrando gradualmente le sgargianti colline sottostanti. I residenti dell'Isola di Norfolk mi dicono che dopo le forti piogge le acque intorno a all'Isola di Phillip diventano rosse. Eppure, un albero in particolare, un pino di Norfolk, mostra la nuova crescita di frutti, anche se non c'è abbastanza terreno sottostante perché i suoi semi possano germinare ... la vita è testarda.

Un'altra cosa di cui ci si rende conto quando si visita l'Isola di Phillip è che c'è molto di più di quanto non sembri. Le aree con il suolo sottile che ho visto inizialmente si sviluppano in anfratti verdeggianti dove prospera una maggiore diversità di piante, conservando il suolo, e permettendo a più piante di stabilirsi. Quindi, è così che si presenta l'inizio di un bosco futuro: la foresta nativa dell'Isola di Phillip sta tornando.

Ma ... tornando da quale stato? Appena 200 anni fa, L'Isola di Phillip e sua sorella più grande, l'Isola di Norfolk a 6 km di distanza, erano coperte di vegetazione subtropicale: Pini di Norfolk, Palme di Norfolk, felci arboree, Ironwoods, Bloodwoods ... I primi resoconti descrivono l'Isola di Phillip Island come un ambiente lussureggiante, pieno di abitanti unici.

Oggi, sopravvive solo il 10% della foresta originaria che ricopriva Norfolk e le sue isole periferiche. Il motivo è chiaro: la colonizzazione dell'uomo, come in altri luoghi in tutto il mondo, ha causato drammatici cambiamenti nella diversità e della struttura degli ecosistemi pre-umani. Durante la fine del '700, l'Isola di Phillip è stata usata come un terreno per l'allevamento dei mammiferi esotici consumati dai coloni: maiali, capre e conigli. In pochi anni, questi erbivori voraci hanno devastato una vegetazione unica che ci aveva messo migliaia di anni per svilupparsi.

Per quanto siano belle, le colline colorate dell'Isola di Phillip sono nate dalle devastazioni compiute dagli esseri umani. La lunga strada verso il ripristino ecologico di Phillip Island è iniziata nei primi anni del 1900, quando capre e maiali sono stati

sradicati. Un'altra innovazione è stata la rimozione dei conigli nel 1986. Diversi resoconti descrivono la rivegetazione rapida verificatasi dopo la scomparsa dei conigli. Alcune delle specie vegetali più rare hanno iniziato una graduale ripresa. Molte delle specie che una volta erano abbondanti persistono ancora sull'Isola di Norfolk, e i loro semi sono stati trasferiti per rivegetare le aree più grandi dell'isola.

Ma l'Isola di Phillip non è un giardino ornamentale: è un ecosistema in convalescenza. Per ripristinare sull'isola uno stato ecologico funzionante, è necessario reinserire anche gli "ingegneri naturali" della foresta nativa, non solo le piante. Il problema è che la popolazione degli ingegneri naturali si è notevolmente ridotta e che non c'è una popolazione di riserva sull'Isola di Norfolk. Il Kaka dell'Isola di Norfolk (*Nestor productus*), un grande pappagallo, è scomparso dalla terra nel 1815.

Questo Kaka aveva un becco formidabile e ha giocato un ruolo cruciale nella rimozione delle cortecce e scavando i ceppi in cerca di larve. Il suo becco gli permetteva di spaccare i semi e i baccelli dei frutti di molte specie di piante, beneficiando indirettamente le specie meno competitive, quelle con i semi più piccoli o più morbidi che crescevano nel sottobosco. Lo stesso becco deve essere stato utile per estrarre il nettare da certi fiori e forse ad aiutare l'impollinazione incrociata. Il suo parente superstite, il Kaka (*Nestor meridionalis*) svolge questi ruoli nelle foreste della Nuova Zelanda.

Un altro ingegnere scomparso, un dispersore frutta, il piccione di Norfolk (*Hemiphaga novaeseelandiae spadicea*) scomparve intorno al 1900. Il Kaka dell'Isola di Norfolk e il piccione di Norfolk se ne sono andati, e con loro i rapporti ecologici che un tempo modellavano le foreste delle isole di Norfolk e Phillip. Sono due dei molti brandelli strappati dagli esseri umani nel tessuto ecologico delle Isole del Sud Pacifico.

Questi fantasmi mi seguono.

Ma non tutto è perduto. Mentre scrivo queste righe, è in corso un piano ambizioso per ripristinare l'ecosistema di Phillip Island: uno degli ingegneri superstiti, un piccolo pappagallo con un ruolo non indifferente nell'ecologia della foresta dell'Isola di Norfolk... e vogliamo riportarlo sull'Isola di Phillip.

L'Autore

Luis Ortiz-Catedral (PhD) è nato nel 1977 a Guadalajara, in Messico. Dal 2004, Luis ha studiato biologia e conservazione degli uccelli isolani, in particolare pappagalli. Attualmente svolge attività di ricerca in Nuova Zelanda, Australia e le isole Galapagos. È docente presso l'Istituto di Scienze Naturali e Matematiche della Massey University in Nuova Zelanda.

La ricerca per aiutare il recupero del Parrocchetto della Tasmania è sostenuta da The Nature Conservancy, BirdLife Australia, Island Conservation, The Flora and Fauna Society of Norfolk Island, Norfolk Island National Park Service, Mohamed bin Zayed Species Conservation Fund, World Parrot Trust, The Parrot Society of the UK, Foundation for Parks and Wildlife Australia, The Parrot Society of Australia, WildMob e Massey University.

Vedete l'articolo di Luis Ortiz-Catedral 'La speranza è la cosa con le piume verdi: il Parrocchetto della Tasmania', PsittaScene Primavera 2014.

2nda Parte

RITORNO IN BRASILE:

Storie sulla conservazione nel Sud America

Articolo e Foto © EVET LOEWEN

Nella prima parte di Ritorno in Brasile (PsittaScene Estate 2015) la sostenitrice del WPT, Evet Loewen, ci ha raccontato la storia del suo viaggio nel paese dove aveva trascorso la sua infanzia. Si è incontrata con il Dr. André Saidenberg, che gestisce i programmi del WPT in Brasile, e insieme a lui ha visitato Ilhabela, dove è situata l'area di recupero e liberazione di Cambaquara.

Qui, nella seconda parte del suo resoconto, visita la Fondazione Lymington, dove riprendiamo la storia...

3 - 4 Marzo - Il conto alla rovescia per la liberazione

Da quanto ho capito dai biologi con i quali ho lavorato, una "liberazione dolce" è quella in cui l'animale ha avuto la possibilità di conoscere l'ambiente circostante in modo che possa identificare un luogo sicuro, riconosca in che parte dell'habitat si trova, viene nutrito con una dieta basata sugli alimenti disponibili nella foresta circostante, ed è stato verificato che non ha problemi di salute. Gli è stata data l'opportunità di volare e di diventare più forte possibile. Inoltre, ha la scelta di andare subito a foraggiare o di tornare al sito del rilascio per il cibo e la sicurezza, per tutto il tempo che gli sarà necessario.

Questo protocollo per la ripopolazione degli uccelli in natura è stato ampiamente utilizzato durante il recupero della popolazione del Falco Pellegrino negli Stati Uniti. Ho assistito a una "liberazione dolce" di giovani esemplari ed ha funzionato perfettamente.

Questo gruppo di Amazona vinacea, a quanto mi risulta, era stato sequestrato da individui che li catturavano da nidiacei e li allevavano in cattività. Mentre io li fotografavo, uno ha deciso di volare sulla mia spalla. André non era contento di questo, e mi ha detto di cacciarlo via. Naturalmente, ero segretamente contenta che fosse volato su di me, perché probabilmente sarà l'unica volta che entrerà fisicamente in contatto con uno di loro. Ma questo era il mio lato "proprietaria di pappagalli". André vuole che diventino totalmente selvatici, e completamente liberi.

Il punto di tutto ciò è che questo gruppo di Amazona vinacea era vissuto con l'uomo per più tempo di quanto avrebbe voluto un biologo sul campo. Così, il processo di riabilitazione per renderli più selvatici possibile, era stato difficile. Tuttavia, tutti quegli istinti selvatici sono ancora presenti. In che altro modo ci sarebbero pappagalli selvatici a San Francisco, San Diego, in Florida, e in molte altre località, se quella selvatichezza non è presente?

Gli esseri umani amano i pappagalli perché sono ovviamente intelligenti. Essi capiscono le cose. Con un po' di aiuto, possono capire come diventare nuovamente selvatici. Come specie, sopravvivrà solo se gli esseri umani gli permetteranno di vivere in un territorio sicuro, e quindi fondamentalmente lasciandola da sola.

Quindi, per preparare questo gruppo di 18 Amazona vinacea per il rilascio, era stata costruita una voliera grande e alta. Strutturata intorno a un albero, in modo che i frutti di palma potevano esservi appesi, come un esempio per insegnare ai pappagalli quello che potevano mangiare e dove avrebbero potuto trovare quel frutto.

Potevano conoscere facilmente la zona intorno alla voliera, potevano vederla dalla foresta sulle colline circostanti, e potevano tornare in qualsiasi momento per il cibo o la

sicurezza, a loro scelta. Una rete resistente manteneva i pappagalli nella voliera, e gli altri animali fuori, una buona sistemazione mentre venivano acclimatati all'ambiente circostante.

Ho avuto l'opportunità di sedermi all'interno di questa voliera e di osservare i pappagalli volare, bisticciare, mangiare, e arrampicarsi sull'albero e sulle altre strutture poste all'interno. Mi era chiaro perché gli esseri umani amano questa specie. È affascinante e bella, quasi viola scuro sul petto e rossa sul becco. E, naturalmente, hanno lo sguardo diretto dei pappagalli curiosi.

Ho osservato i pappagalli, ho osservato André raccogliere i frutti e i cibi autoctoni, e sistemare delle bromeliacee (della famiglia degli ananas) in ciotole d'acqua per associare le piante con una fonte d'acqua. Era tutto in sinergia. E per me, tutto cominciava ad avere un buon senso biologico. La data della liberazione era Giovedì, 5 Marzo. Alle 07:00 in punto. Dovevo esserci.

5 Marzo – Il giorno della liberazione

Sono arrivata puntualmente. Carlos, dello staff del Lymington, stava già rimuovendo la rete, calandola e arrotolandola in modo che avrebbe formato una barriera alta circa 1.20 m per impedire il più possibile l'accesso dei predatori nella voliera. Naturalmente, André, Bill e Linda erano tutti lì a guardare. Una volta che la rete è venuta giù, si è trattato di aspettare.

Sono passate un paio di ore. Alcuni dei pappagalli stavano chiaramente guardandosi intorno, valutando la situazione. La barriera verso la libertà che probabilmente li aveva trattiene per tutta la loro vita non c'era più. Potevano scegliere di rimanere o di uscire.

Bill e Linda mantenevano il loro sangue freddo, e sono andati a svolgere le loro attività quotidiane. Tuttavia, io ero venuta per assistere alla liberazione, e intendevo vedere questi pappagalli volare.

Finalmente, uno di loro ha deciso di spiccare il volo e di posarsi in cima alla voliera di metallo dove i pappagalli passavano il tempo quando non stavano nella voliera più grande. Quel singolo fruscio mi ha sorpresa totalmente, e il mio cuore ha cominciato a battere velocemente.

Poi, un secondo pappagallo ha deciso di esplorare la cima della porta della voliera. Poi un terzo ha deciso di posarsi sul "recinto" di rete che Carlos aveva fatto. Quel pappagallo ha posato per me con molta disinvoltura.

Con l'avvicinarsi del mezzogiorno, stava cominciando a fare molto caldo e mi stavo sentendo disidratata. Così, mi sono scusata per reidratarmi e per mettermi all'ombra. Mentre André, è rimasto per osservare ogni parte di questa lunga giornata. Passò del tempo. I pappagalli non uscivano. Credo che stavano aspettando di essere nutriti.

Poi, tutti in una volta, quattro di loro hanno spiccato il volo verso il cielo. È successo tutto in un attimo. Due sono andati verso alcuni alberi vicini. Altri due sembravano andare nella direzione opposta, in una zona densamente boscosa. Quelli ancora in voliera stavano facendo un gran baccano, chiamando apparentemente allarmati i loro compagni come solo i pappagalli possono fare. Era la prima volta che ho sentito i richiami insistenti dei *vinacea*.

Tre di loro volavano molto bene, e il quarto sembrava aver solo bisogno di un po' di pratica. Con il calare del sole, sono diventata sempre più ansiosa.

D'accordo, andava bene che fossero usciti e che volavano in giro. Ma non tornavano per la notte? Non doveva succedere così? Ero un fascio di nervi. Volevo che tutti i pappagalli tornassero in voliera per la notte e loro non collaboravano. Tuttavia, non erano scomparsi, erano ancora vicini alla voliera.

Purtroppo ho avuto dei pappagalli che ho perso quando sono riusciti a sfuggire alla sicurezza della casa, e la mia paura che accadesse qualcosa di brutto è molto radicata. André era molto tranquillo su tutto questo. A un certo punto, mentre stava guardando un pappagallo in volo, mi sono arrampicata su per la collina per osservare meglio il cielo che si stava oscurando. Devo aver avuto un'espressione molto ansiosa perché André ha detto "È ok, è ok. Si sta solo divertendo!" Mi sono detta che ero stupida, che ovviamente doveva essere esilarante poter finalmente volare, volare davvero, facendo ciò che un pappagallo è nato per fare. Questo pappagallo si sistemò su un albero, sono riuscita a fotografare la sua sagoma, con le penne della nuca sollevate e un'aria felice e fiduciosa alla luce del tramonto.

Quando fu chiaro che quattro di loro avrebbero passato la notte nella foresta, e che gli altri sarebbero rimasti nella voliera, ho deciso di concludere la giornata.

Quando abbiamo rivisto Bill e Linda, erano piuttosto soddisfatti di come procedevano le cose. André ha riferito che il gruppo stava bene, e alcuni stavano nutrendosi abbastanza bene da soli e non sentivano più la necessità o il desiderio di tornare alla loro "ex-casa" per nutrirsi.

Abbiamo cenato velocemente, e poi è arrivato il momento per André di portarmi in un albergo vicino all'aeroporto Garulhos, dove sarei rimasta per prendere un volo per Rio il giorno seguente per visitare Mary e il lato brasiliano della sua famiglia. È stata una giornata molto lunga per André, e gli ero più che grata per il suo costante impegno nel farmi da guida nel centro di recupero e nelle sue attività. È stata, come la mia amica Mary mi raccontò del suo volontariato a Lymington, una vera esperienza trasformativa. Ci tornerei in un batter d'occhio, e questa volta per cercare di fornire un aiuto più pratico ed esprimendomi meglio nel mio portoghese arrugginito.

Vale la pena di sponsorizzare una voliera per la liberazione ovunque ce ne sia bisogno. Lo consiglio vivamente, come donatrice, e come ambientalista.

Disascalie:

(a sinistra) Il Dr. André Saldenberg mentre lavora in una delle voliere

(in alto a destra) Le voliere per la liberazione a Lymington

(riquadro a destra) Un Amazona vinacea fa dei timidi passi verso la libertà

(pagina a fianco) Libertà!

(in alto a destra) In equilibrio su una mangiatoia

(sinistra - alto e in basso) Alimentandosi di cibi selvatici

(estrema destra) Sempre più in alto, e via!

L'Autrice:

Evet Loewen è un avvocato che ha praticato per 30 anni con il Comune di San Jose, California. La sua esperienza giuridica comprendeva una vasta gamma di questioni legali, tra cui il diritto ambientale. Nel 2005 Evet è diventata membro a vita del World Parrot Trust, e nel 2011 è diventata consulente legale volontaria per il WPT. L'anno scorso, il suo coinvolgimento nei progetti di conservazione del WPT si è ampliato per includere il sostegno alla liberazione dei pappagalli in natura, concentrato sui progetti in Brasile, Bolivia, e Bonaire.

OMAGGIO A UN MAESTRO DELLA PITTURA DEGLI UCCELLI

William T. COOPER

(1934-2015)

Qualche anno fa, a una mostra di dipinti di fauna selvatica, ho sentito una conversazione tra due visitatori mentre si avvicinavano ad un dipinto di Pappagalli dei Fichi che si alimentavano, con la firma dell'artista nascosta sotto la cornice. La conversazione fu più o meno così:

"Oh, è un dipinto di Cooper."

"Come fai a saperlo?"

"Guarda quel ramo coperto di muschio, i frutti, e le foglie mangiate dagli insetti. Nessun altro dipinge le foglie così bene! "

Ricordo questo episodio per sottolineare questa meticolosa attenzione ai dettagli, un segno distintivo e inconfondibile dei dipinti di fauna selvatica di William (Bill) Cooper. Era un esperto osservatore della natura con un ottimo 'occhio per i particolari', un lascito del suo grande amore per il 'bush' australiano, un'esperienza sapientemente tradotta nelle sue opere. Per oltre 40 anni, ho avuto il privilegio di aver goduto una stretta amicizia e una proficua collaborazione lavorativa con Bill, e posso dire che il successo della nostra collaborazione si è basato sul rispetto reciproco.

Bill era un grande professionista e un maestro artigiano, qualità che sono palesemente evidenti nei suoi meravigliosi dipinti di animali selvatici, soprattutto di uccelli. I lettori di PsittaScene saranno particolarmente familiari con i suoi dipinti di pappagalli, ed è con i pappagalli che viene più comunemente associato. Gli piaceva certamente dipingere i pappagalli, in particolare i Cacatua neri australiani con i quali sentiva una forte affinità.

Poco prima della sua scomparsa, Bill mi ha detto che avrebbe potuto guardare indietro su una 'buona vita' perché era stato in grado di fare quello che amava fare. Era particolarmente soddisfatto che tutti i dipinti di Parrots of the World, il nostro primo libro, sono conservati nell'Australian National Library, e sarebbe certamente stato felice di sapere che tutti i suoi dipinti di *Piccioni e Colombe in Australia*, il nostro ultimo libro, sono stati acquisiti dalla State Library of New South Wales (la Biblioteca Mitchell). Queste acquisizioni istituzionali testimoniano la stima accordata ai suoi dipinti in Australia e altrove.

La nostra collaborazione è giunta al termine, e tutto quello che posso dire ora è - Grazie, Bill!

~ Joseph M Forshaw

Ricercatore, Dipartimento di Ornitologia, Australian Museum

Corresponding Fellow, American Ornithologists Union

UN CENTRO DEL COMMERCIO DEI PAPPAGALLI POCO CONOSCIUTO:

Molucche del Nord, Indonesia

H. Eden W. Cottee-Jones e John C. Mittermeier

Pak La Gode è un contadino della remota isola di Obi, nelle Molucche del Nord in Indonesia. Coltiva e vende diversi raccolti, dal cacao al riso, possiede delle vacche, e raccoglie i chiodi di garofano in un boschetto su una piccola collina. Vive con sua moglie e i suoi cinque figli in una semplice casa con il tetto di lamiera e con un pozzo che fornisce l'acqua. È un uomo gentile e generoso, che si è guadagnato popolarità e rispetto dal resto del suo villaggio.

È anche un cacciatore molto abile, e una volta al mese, per integrare il suo reddito, si avventura in profondità nella foresta e su una delle montagne più alte dell'isola. Ci vogliono diversi giorni per scalare la montagna, e tutto ciò che porta con sé è una piccola amaca, qualche pesce secco, e un pappagallo.

Pak La Gode, come molti altri agricoltori nel Nord Molucche, cattura i pappagalli. Usa come esca un Lori garrulo domestico, con il quale può catturare interi stormi di Lori selvatici, pronti ad essere venduti al suo ritorno al villaggio. Ma mentre da giovane avrebbe potuto catturare pappagalli nelle foreste intorno alla sua fattoria, ora deve viaggiare sempre più lontano alla ricerca delle sue prede.

I pappagalli, ammette, stanno diventando sempre più difficili da trovare.

Situate tra Sulawesi e la Nuova Guinea, le Molucche del Nord sono un gruppo di isole poco frequentate dell'Indonesia orientale, ma ricche di biodiversità. Hanno raggiunto la fama tra gli europei del 16 ° secolo come luogo d'origine di spezie preziose, in particolare i chiodi di garofano e la noce moscata, e poi di nuovo nel 19 ° secolo per il loro ruolo nell'ispirare Alfred Russel Wallace e la sua teoria dell'evoluzione. Oggi sono la patria di molte piante e animali endemici, e i pappagalli non fanno eccezione.

Diverse specie di pappagalli sono confinate in queste isole, tra cui il Cacatua alba, il Lorius garrulus e l'Eos squamata. Anche il pappagallo Eclecto (Eclectus roratus), che è più diffuso, vive nelle foreste di queste isole, e spesso può essere visto in coppia sorvolare la foresta al tramonto.

Tutte queste specie sono prese di mira per il commercio dei pappagalli, e sono incluse nell'Appendice II della CITES, che vieta il loro commercio internazionale senza un permesso. Anche secondo la legge indonesiana il commercio nazionale di queste specie richiede un permesso, e considerando che non ne sono stati rilasciati dal 1992, questo commercio è illegale.

Nonostante la legge, il commercio dei pappagalli a livello nazionale e internazionale è diffuso nelle Molucche del Nord, anche se esistono poche informazioni sul numero dei pappagalli catturati in natura ogni anno.

Le catture dei pappagalli nelle Molucche del Nord

Il metodo principale usato localmente per la cattura pappagalli è quello di utilizzare i rami spalmati con la colla estratta dall'albero del pane, e si attirare i pappagalli selvatici utilizzandone uno come esca. Dopo che i pappagalli intrappolati vengono rimossi dai rami, vengono avvolti in foglie per facilitare il trasporto fuori dalla foresta. Una volta che hanno raggiunto la residenza del bracconiere, gli uccelli vengono immersi in kerosene per rimuovere la colla.

I pappagalli vengono venduti a prezzi bassi ai residenti del villaggio del bracconiere (IDR 100.000 / € 9 per un Lori garrulo), o a i prezzi molto più elevati ai commercianti internazionali (IDR 500.000 / € 46 per un Lori garrulo).

Prima della spedizione, i pappagalli sono tenuti in piccole gabbie, ne sono stati osservati fino a 14 in una gabbia. Le gabbie vengono poi trasportate in piccole imbarcazioni in mare aperto, dove si incontrano con le navi più grandi dei commercianti internazionali, sia le operazioni finanziarie che il trasferimento dei pappagalli avvengono in mare.

Vi sono anche segnalazioni sui militari e minatori, che spesso lavorano su diverse isole indonesiane, che acquistano pappagalli e li riportano sulle isole dove risiedono trasportandoli in bottiglie o tubi di plastica. Questi pappagalli vengono tenuti come

animali domestici o regalati. In questi casi, non si sa quale sia il tasso di mortalità in ogni fase del processo della cattura e del trasporto, o in totale.

Il Lori garrulo

Il Lori garrulo è minacciato in modo particolare dalle catture. È un uccello da gabbia molto popolare in Indonesia, ma in alcune aree le catture sono state talmente numerose da causarne la scomparsa, e di conseguenza è stato classificato come Vulnerabile nella Lista Rossa IUCN. Questo stato è stato assegnato con il presupposto che 5.000 Lori garrulo vengono catturati annualmente in tutto il territorio della specie.

Tuttavia, una recente ricerca della University of Oxford e della University of Indonesia ha prudenzialmente stimato che 6.000 Lori garrulo vengono catturati annualmente sulla sola isola di Obi (Cottee-Jones et al., 2014). Anche se la popolazione selvatica del Lori garrulo è sconosciuta, se altre isole sono soggette a dei tassi simili di catture, il Lori garrulo potrebbe essere di gran lunga più minacciato di quanto si ritenga.

Inoltre, tre sottospecie di Lori garrulo si trovano sulle isole delle Molucche del Nord, tra cui una sottospecie distintiva ammantata d'oro su Obi e Bacan (*L. g. flavopalliatus*). Considerate come singole unità, ognuna di queste sottospecie uniche è senza dubbio molto minacciata. Trascurando l'entità del commercio dei pappagalli in questa regione, e le complessità della tassonomia, potremmo finire per ignorare la situazione di alcuni dei più bei pappagalli del sud-est asiatico.

La conservazione del Lori garrulo

Sono necessari tre interventi per prevenire l'estinzione del Lori garrulo nei prossimi decenni. In primo luogo, abbiamo bisogno di avere un'idea sull'entità delle popolazioni selvatiche: un solo ricercatore ha svolto l'ultima stima nel 1992. Anche se le dimensioni e il terreno accidentato delle isole Molucche del Nord presentano una sfida, questo compito è certamente nell'ambito delle competenze delle varie associazioni indonesiane. Abbiamo urgente bisogno di una stima della popolazione di base per valutare la rapidità del declino del Lori garrulo, mentre indagini complete indicherebbero anche i luoghi dove si trovano le roccaforti più promettenti per la conservazione della specie.

In secondo luogo, anche se è molto improbabile che le sole modifiche normative possano essere efficaci, specialmente in considerazione della limitata capacità delle forze dell'ordine nelle Molucche del Nord, sia lo IUCN che la CITES devono rivalutare lo stato del Lori garrulo. Aggiornare lo stato della specie a Minacciata e includerla nella I Appendice, sarebbe giustificato in base alla nostra recente ricerca sulle catture nelle Molucche del Nord. Queste misure possono elevare il profilo dello stato dei Lori, e creare il giusto contesto normativo per affrontare questo problema, a lungo trascurato, per la conservazione della specie.

Infine, varrebbe la pena trovare soluzioni più 'morbide' e a basso costo che potrebbero rivelarsi efficaci in questa regione. Le catture dei pappagalli non vengono svolte in modo uniforme in tutte le Molucche del Nord. Le catture sono concentrate in alcuni villaggi, che spesso hanno buoni collegamenti con i traghetti che favoriscono le esportazioni. Nonostante sia improbabile che i Lori garrulo possano sopravvivere nelle foreste che circondano i villaggi dei bracconieri, sono ancora abbastanza comuni nelle aree in cui non vengono catturati, per esempio nelle concessioni per il taglio del legname dove i divieti di cattura sono applicati dalle compagnie che li gestiscono. Anche se deve ancora

essere dimostrato sul campo, un possibile metodo è quello di lavorare con i bracconieri locali per designare delle zone chiuse alle catture.

Coinvolgendo il numero relativamente basso di bracconieri che operano nelle Molucche del Nord, potrebbe essere possibile stabilire su ogni isola un numero ridotto di zone chiuse alle catture. Queste aree ospiterebbero popolazioni di Lori garrulo, proteggendo la sopravvivenza della specie al loro interno, e mantenendo al tempo stesso una fonte regolare di Lori che i cacciatori possono catturare oltre i loro confini.

Vale la pena sottolineare che le catture di pappagalli sono molto raramente la fonte principale di reddito per bracconieri delle Molucche del Nord. A condizione che i cacciatori, come Pak La Gode, abbiano un ruolo di primo piano nel definire i confini delle zone chiuse alle catture, questa strategia di autoregolamentazione potrebbe fornire risultati efficaci per la conservazione.

Referenze:

Cottee-Jones, H. E. W., Mittermeier, J. C., Purba, E. C., Ashuri, N. M., & Hesdianti, E. (2014) An assessment of the parrot trade on Obi Island (North Moluccas) reveals heavy exploitation of the Vulnerable Chattering Lory *Lorius garrulus*. *Kukila* 18(1): 1—9.

Didascalie:

- Un bracconiere al ritorno da una spedizione sull'isola di Obi, Indonesia.
- Un bracconiere con un Lori garrulo catturato da poco sull'isola di Obi, Indonesia.
- Un ragazzo con il suo *Eos squamata* nel villaggio di Kampon Buton, sull'isola di Obi, Indonesia.
- Il caratteristico Lori dal dorso dorato (*L. g. flavopalliatatus*) nella casa di un commerciante sull'isola di Obi, Indonesia.

Lori garrulo

Lorius garrulous

Lista Rossa IUCN: Vulnerabile

Classificazione CITES: II Appendice

I Lori garrulo si trovano in diverse isole delle Molucche del Nord, in Indonesia. La popolazione mondiale di questi uccelli è attualmente sconosciuta ed è in diminuzione a causa delle catture per il commercio degli uccelli selvatici e per la perdita di siti di nidificazione a causa della deforestazione.

Lo sapevate?

Fino al 70% della giornata di un Lori o di un Lorichetto viene passata alla ricerca di cibo. Questi uccelli possono volare per fino a 48 km al giorno per foraggiare.

Gli Autori

Eden Cottee-Jones è un ricercatore associato alla University of Oxford, dove ha recentemente completato il suo PhD nella conservazione degli uccelli tropicali.

John Mittermeier è un laureando alla University of Oxford, per tre stagioni sul campo ha studiato gli uccelli dell'Indonesia Orientale.

School of Geography and the Environment, Oxford University Centre for the Environment, University of Oxford, South Parks Road, Oxford, OX1 3QY, UK

Parrots.org si è evoluto!

Siamo entusiasti di annunciare il lancio del nostro nuovo sito web! Si tratta di un design fresco che mantiene tutte le vostre funzioni preferite, presentate in un formato aggiornato e più facile da navigare.

Di che si tratta

Vi troverete tutto quello che avreste sempre voluto sapere sul World Parrot Trust. Potrete accedere ai profili dello staff, alle relazioni dei progetti, alle informazioni dettagliate su chi siamo, perché salviamo i pappagalli, e come lavoriamo. Visitate le pagine Programmi e Progetti, dove troverete la storia dei progetti del WPT degli ultimi 25 anni, e una mappa interattiva con tutte le località dei progetti.

Imparate

Scegliete tra decine di audio podcast di grandi esperti e visitate la sezione 'Ask an Expert' nella quale i membri WPT possono inviare domande agli specialisti. Esaminate la vasta sezione Encyclopedia e Reference Library dove troverete tutto quello che avreste sempre voluto sapere sui pappagalli.

Agite

Usate diversi modi unici e facili per sostenere la conservazione dei pappagalli, come la partecipazione alle nostre campagne, le opportunità di ecoturismo e altro ancora. Trovate oggi il modo per fare dei piccoli cambiamenti nel vostro stile di vita, in modo da avere in futuro un impatto positivo sui pappagalli.

Notizie & Multimedia

Scegliete tra centinaia di download interessanti, tra cui wallpapers, screensaver e suonerie con i richiami di pappagalli – scommettiamo che non vi sarà possibile sceglierne solo uno! Trovate i numeri arretrati della rivista PsittaScene e della nostra newsletter Flock Talk, e leggete gli ultimi aggiornamenti dai vostri Parrot Bloggers preferiti.

È rimasto un sito completo per tutto quello che riguarda i pappagalli, ma con una grafica più limpida e vibrante che funziona su qualsiasi dispositivo, ancora meglio per ammirare questi uccelli fantastici! Prendete il vostro telefono, tablet o computer, e date un'occhiata. Speriamo che vi piacerà come piace a noi!

Veniteci a trovare su **www.parrots.org**

Il Calendario dei Pappagalli 2016 è disponibile!

12 mesi di foto straordinarie di pappagalli! Il ricavato delle vendite sostiene la loro conservazione <http://parrots.org/calendar/>

PsittaNews

Aggiornamenti sullo Staff

Vi presentiamo i nuovi membri del nostro team

Sam Williams, Ph.D.

Direttore dei Programmi Speciali

L'amore di Sam per i pappagalli lo ha portato a l'occasione fortunata di trascorrere due mesi lavorando con la Mauritius Wildlife Foundation e i Parrocchetti Echo selvatici, dove ha imparato molto da Carl Jones e dagli altri ambientalisti che lavorano con i parrocchetti selvatici. Sam osservò in seguito gli Ara di Lear in Brasile, e dopo, è stato sostenuto dal World Parrot Trust per studiare gli Amazona barbadensis a Bonaire. Terminati gli studi di dottorato, Sam ha lanciato Echo, un'organizzazione per la

protezione degli Amazona barbadensis. Nel 2015, Sam è stato nominato direttore dei Programmi Speciali del WPT, dove si concentrerà sui progetti che approfondiranno gli obiettivi del WPT per la conservazione e il benessere dei pappagalli in America Centrale e nei Caraibi, con un'attenzione particolare al Costa Rica e a Bonaire.

Richard Switzer, M.Sc.

Specialista in Avicoltura e Recupero delle Specie

Zoo Liason

Rich è una nuova recluta del 2015 della squadra del World Parrot Trust. La sua formazione è sia nell'avicoltura che nella biologia per la conservazione, ed è specializzato nell'applicazione della gestione diretta degli uccelli come componente centrale dei programmi di recupero. Le sue attività precedenti con i pappagalli includono la partecipazione al gruppo di traslocazione del Lorichetto di Rimatara, e di Curatore degli uccelli al Al Wabra Wildlife Preservation in Qatar. Rich si unisce al WPT come nuovo Specialista in Avicoltura e Recupero delle Specie, e come collegamento con gli zoo, lavorando a stretto contatto con lo staff e i collaboratori a livello internazionale per sostenere meglio gli obiettivi dei programmi del WPT per la conservazione e il benessere dei pappagalli.

Richard Kooistra

Assistenza tecnica

Richard ha una formazione in Informatica (IT) centrata sullo sviluppo web. Ha scoperto il suo amore per pappagalli quando, qualche anno fa, lui e sua moglie Michelle - che lavora anche lei con il WPT - hanno cominciato a condividere la loro vita con un coppia di Calopsite. Per molti anni, è stato un volontario impegnato per il World Parrot Trust, iniziando nel 2007 con i suoi contributi per creare una nuova presenza sul web per il WPT. Nel corso degli anni, ha gentilmente offerto le sue capacità tecniche per molti altri progetti del WPT. Richard è entrato a far parte ufficialmente dello staff del WPT nel 2015, iniziando il suo nuovo incarico con il lancio del sito web parrots.org.

Notizie:

Terreno acquistato per aiutare il Parrocchetto a Ventre Arancione

Il Ministro dell'Ambiente e della Conservazione Ian Hunter ha annunciato che il governo del Sud Australia ha acquistato 40 ettari di terreno per aiutare a proteggere l'habitat del Parrocchetto a Ventre Arancione (*Neophema chrysogaster*), classificato Criticamente Minacciato. Le due proprietà sono situate sulla costa sud-est, dove i parrocchetti migrano, aumentando un'area di 50 km di habitat.

Il Ministro Hunter ha dichiarato: "È molto importante poter effettivamente consolidare queste aree protette in modo da aumentare l'areale della specie e la sua capacità di riprodursi in natura." Il Ministro ha anche detto che diverse organizzazioni per la conservazione e parchi hanno contribuito all'acquisto dei terreni.

Per saperne di più:

tinyurl.com/obp-land

Cacatua Neri di Baudin muniti di localizzatori GPS ad energia solare prima della liberazione in natura

Nella regione sud-occidentale del Western Australia, gli spostamenti di nove Cacatua Neri di Baudin (*Zanda baudinii*) riabilitati verranno seguiti tramite i localizzatori GPS dai ricercatori della Murdoch University e del Dipartimento del Parks and Wildlife. Il Professore Associato Kris Warren, della Murdoch University, ha detto: "Sapremo dove volano, dove mangiano, se riposano, e questi dati molto specifici e dettagliati erano mancati negli studi precedenti."

La speranza è quella di seguire questi uccelli per un anno e più, per ottenere informazioni sui requisiti della specie per la riproduzione e sui siti più importanti per la loro alimentazione. Questo programma è finanziato dal Department of Housing e dal WWF Australia, in collaborazione con il Parks and Wildlife, Perth Zoo, l'Università di Amsterdam e il Kaarakin Black Cockatoo Conservation Centre.
Per saperne di più: tinyurl.com/baudingps

7ma Crociera Annuale degli Amanti dei Pappagalli

25 Ottobre - 1 novembre, 2015

Caraibi Occidentali

Scali: New Orleans, Montego Bay, George Town e Cozumel. Relatori: Specialista in addestramento, comportamento e arricchimento Lara Joseph, e Joanna Eckles di Audubon Minnesota.

Prenota oggi il tuo viaggio!

✉ carolstraveltime@gmail.com

☎ 1-570-470-5006

Eventi

Crociera per gli Amanti dei Pappagalli 2015

Caraibi Occidentali

25 Ottobre - 1 Novembre, 2015

In questa spettacolare crociera in partenza da New Orleans, Louisiana, gli scali includono Montego Bay, George Town e Cozumel. Inoltre, la relatrice di quest'anno sarà Lara Joseph, specialista in addestramento, comportamento e arricchimento del Animal Behaviour Center.

Joanna Eckles, di Audubon Minnesota, parlerà dei progetti in corso del World Parrot Trust e di altre associazioni internazionali.

Prenota oggi!

parrotloverscruise.com

Kaarakin Black Cockatoo Conservation Centre – Richiesta di volontari

Kaarakin è una organizzazione per la conservazione senza fini di lucro situata nel Western Australia e dedicata al recupero dei Cacatua neri. Se vivete nella zona di Perth e avete esperienza nella cura clinica degli uccelli, il centro potrebbe utilizzare il vostro aiuto. I volontari devono impegnarsi a svolgere turni regolari di 4 ore (o più se lo si desidera), lo stesso giorno ogni settimana.

Maggiori informazioni su:

kaarakin@kaarakin.com blackcockatoorecovery.com

OPPORTUNITÀ

Belize Bird Rescue

Vorreste avere la possibilità di lavorare con i pappagalli in Belize?

Il Belize Bird Rescue è alla ricerca di stagisti e di volontari appassionati di fauna selvatica che vogliono utilizzare le loro capacità per aiutare a reinserire gli uccelli selvatici in natura. Il Belize Bird Rescue è un centro di recupero senza fini di lucro per la riabilitazione e la liberazione degli uccelli nativi del Belize. Contattateli per maggiori informazioni e per scoprire cosa potrete fare per mantenere gli uccelli in libertà:

belizebirdrescue@gmail.com

belizebirdrescue.com

Echo e Ara Project - Appello per Volontari

I partner WPT, Echo e Ara Project, stanno svolgendo delle attività importanti per i pappagalli, a Bonaire e in Costa Rica rispettivamente, ed hanno sempre bisogno di volontari che li aiutino! Se avete tempo, tenete d'occhio gli aggiornamenti nei link qui sotto e vedete se si tratta di attività adatte a voi.

Volontariato Echo:
echobonaire.org/volunteer

Volontariato Ara Project:
thearaproject.org

Errata Corrige

Omissione, Parrocchetto a ventre arancione

Nell'articolo 'Parrocchetti a ventre arancione: Alla ricerca di risposte' (PsittaScene, primavera 2015) è stato involontariamente escluso un importante centro di allevamento in cattività: il Moonlit Sanctuary è l'unica istituzione che riproduce questa specie all'interno del suo habitat. Tra poco, questa struttura reinerà in natura degli esemplari riprodotti in cattività.

Visitare il sito: moonlitsanctuary.com.au

I numeri arretrati di PsittaScene sono accessibili su: Psittascene.org